



Partecipazione, Integrazione, Condivisione,  
Autoprotezione, Solidarietà, Sussidiarietà, Organizzazione

CNPC C 2015 09 24 interventi legge PC

Per opportuna info.

Non disponiamo ancora del testo e come si è votato. La parte che riguarda la PC da pagina 126 a 129.

Cercheremo di reperire il testo integrale degli interventi.

**Discussione del testo unificato delle proposte di legge: Braga ed altri; Segoni ed altri; Zaratti e Pellegrino: Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile (A.C. [2607-2972-3099-A](#)) (ore 19,45).**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione del testo unificato delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Braga ed altri; Segoni ed altri; Zaratti e Pellegrino: Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile.

Avverto che lo schema recante la [ripartizione dei tempi](#) per la discussione sulle linee generali è pubblicato in calce al resoconto stenografico della seduta del 4 agosto 2015.

**(Discussione sulle linee generali – A.C. [2607-A](#) ed abbinata)**

**PRESIDENTE.** Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Avverto che il presidente del gruppo parlamentare Movimento 5 Stelle ne ha chiesto l'ampliamento senza limitazioni nelle iscrizioni a parlare, ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento.

Avverto, altresì, che la VIII Commissione (Ambiente) si intende autorizzata a riferire oralmente.

Ha facoltà di intervenire – e la prego magari di guadagnare il banco del Comitato dei nove – la relatrice per la maggioranza, onorevole Mariani.

Colleghi, vi pregherei adesso veramente, se è possibile, di guadagnare rapidamente l'uscita per fare in modo che chi deve continuare possa farlo in una condizione possibile. Vi ringrazio molto. Prego, onorevole Mariani.

**RAFFAELLA MARIANI, Relatrice per la maggioranza.** Grazie Presidente, l'Assemblea avvia oggi l'esame del testo unificato delle proposte di legge n. 2607, di iniziativa dei deputati Braga ed altri, n. 2972, di iniziativa dei deputati Segoni ed altri e n. 3099 di iniziativa dei deputati Zaratti e Pellegrino, che delega il Governo al riordino e all'integrazione delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile.

È opportuno, in premessa, sottolineare il contesto istituzionale di profonda ridefinizione degli assetti e dell'organizzazione dello Stato, delle regioni e degli enti locali in cui si inserisce la modifica e l'integrazione della normativa in materia di protezione civile attraverso lo strumento della legge delega al Governo con l'obiettivo di mantenere la priorità assoluta della sicurezza dei cittadini...

**PRESIDENTE.** Onorevole Mariani, attenda. Colleghi, veramente vi pregherei: possiamo per favore salutarci fuori dall'Aula e lasciare che la relatrice riesca a parlare, gentilmente? O devo cominciare a chiamare uno per uno? Decidiamo. Prego, onorevole Mariani.

**RAFFAELLA MARIANI, Relatrice per la maggioranza...** e delle imprese, rendere omogenea l'applicazione delle norme nella gestione e nel superamento delle emergenze, indicare con certezza le misure applicabili per favorire il ritorno alla normalità dopo gravi calamità, coordinare

al meglio responsabilità centrali e territoriali nell'intero Paese, recuperare i ritardi verificatisi, nonché costruire le condizioni per ridurre preventivamente l'effetto di rischi rilevanti.

La scelta dello strumento della legge delega in cui il Parlamento definisce ambiti ampi di intervento e principi e criteri entro i quali riordinare, semplificare, ed aggiornare la normativa di supporto al sistema nazionale della protezione civile, persegue l'obiettivo di coniugare il necessario coordinamento dell'attività del Governo e del Parlamento con l'approvazione in tempi rapidi del riordino, tenuto conto peraltro dell'evoluzione normativa che ha caratterizzato in questi anni il settore della protezione civile.

Dal 1992, anno della pubblicazione della legge n. 225, che ha avuto il grandissimo pregio di costruire il primo quadro organico ed omogeneo di riferimento ancora molto attuale, il nostro Paese è stato soggetto a decine di calamità naturali e causate dall'azione umana, per le quali lo Stato ha attivato procedure di emergenza e misure di sostegno che hanno costituito occasione per un proliferare eccessivo di norme primarie e ordinanze conseguenti, la cui somma oggi appare parcellizzata e disomogenea.

L'effetto più eclatante è, infatti, l'inapplicabilità e la non trasferibilità di alcune misure costruite per specifiche situazioni nel contesto generale con giustificabili dubbi sull'efficacia e sull'equità per i cittadini.

La discussione politico-istituzionale nel corso degli anni si è molto concentrata nel definire le opzioni da privilegiare nel caso di eventi calamitosi che hanno compromesso la vita dei cittadini, i loro beni primari e il sistema economico-sociale di importanti regioni, città storiche, territori minori e disagiati. Il confronto si è sviluppato in maniera altalenante sull'opportunità di destinare alla singola peculiarità una legge di riferimento o piuttosto su quella di operare direttamente con schemi più semplici attraverso l'utilizzo di ordinanze della Presidenza del Consiglio dei ministri e dei commissari delegati.

In questo senso, Presidente, per elencare i dettagli e il prosieguo della descrizione del provvedimento, chiederei l'autorizzazione a consegnare il testo integrale della mia relazione, anche per rilevare, dopo il lavoro di ascolto dei gruppi, ulteriori contributi che possano permettere di giungere ad una rapida approvazione del provvedimento. Quindi, consegno la mia relazione. Grazie.

PRESIDENTE. È certamente autorizzata e la ringrazio io.

Ha facoltà di intervenire il relatore di minoranza, Grimoldi, di cui constato l'assenza: s'intende che vi abbia rinunciato.

Prendo atto che il rappresentante del Governo si riserva di intervenire in sede di replica.

È iscritta a parlare l'onorevole Braga. Ne ha facoltà.

CHIARA BRAGA. Signor Presidente, anch'io annuncio che consegnerò il mio intervento. Approfitto solo di questi tre minuti per precisare il senso di questo provvedimento di legge delega, che non è certo quello di sovvertire un sistema come quello della Protezione civile, che funziona e che ha già saputo riformarsi negli anni recenti, ma al contrario di affrontare in un contesto adeguato, che abbiamo ritenuto essere quello della legge delega, alcune criticità con cui il sistema si trova a fare i conti ogni qual volta si manifesti uno stato di emergenza.

Allora, una delle prime questioni riguarda proprio l'adeguatezza del quadro normativo vigente, che è stato oggetto e frutto di molte modifiche e integrazioni, che si sono rese necessarie, di volta in volta, per dare risposta alle calamità, tutte con lo scopo meritorio di creare le condizioni migliori per dare una risposta ai cittadini e alle imprese, ma che anche hanno restituito un quadro disorganico e disomogeneo, con l'effetto di generare anche il rischio di una sperequazione non voluta tra cittadini appartenenti ad aree territoriali diverse.

L'altro aspetto riguarda il tema della prevenzione: noi crediamo che protezione civile sia certamente capacità di intervenire nel momento in cui si verifica una calamità, ma è anche tutto

quello che sta a monte, e quindi prevenzione, conoscenza, previsione e consapevolezza del rischio. E, poi, l'altra questione delle risorse, di cui anche oggi, in quest'Aula, abbiamo discusso in relazione agli eventi del Veneto.

Per questo, uno dei punti chiave e fondamentali della legge delega riguarda proprio la disciplina organica degli strumenti nazionali di finanziamento per l'esercizio delle funzioni di protezione civile. Noi crediamo che attraverso questa iniziativa possiamo operare un serio lavoro di riordino delle disposizioni legislative, da fare nei tempi e nelle modalità più opportune. Quindi, non interventi parziali, magari sotto l'onda emotiva di qualche calamità, ma, invece, un confronto che, con tutti i soggetti che fanno parte del sistema, possa portare a un testo unico, capace di rendere chiari strumenti, ruoli e responsabilità.

Il percorso che abbiamo fatto fin qui, grazie anche al contributo delle audizioni, è stato molto positivo. Ci auguriamo che anche il prosieguo di questo lavoro possa consentire di dare risposte alle aspettative di riforma di un servizio che rappresenta un'eccellenza, perché noi vogliamo essere in grado di dare le risposte migliori ai cittadini proprio nei momenti di maggiore criticità ed emergenza. Consegno il resto del mio intervento (*La Presidenza lo consente, sulla base dei criteri costantemente seguiti*).

[PRESIDENTE](#). È iscritta a parlare l'onorevole Terzoni. Ne ha facoltà.

Pag. 128

[PATRIZIA TERZONI](#). Grazie, Presidente. Visti gli impegni dell'Ufficio di Presidenza, consegno, come hanno fatto gli altri colleghi, il testo completo (*La Presidenza lo consente, sulla base dei criteri costantemente seguiti*), ma voglio ribadire alcuni concetti, su cui poter porre l'attenzione.

Non abbiamo presentato una proposta di legge delega, perché non ci fidiamo di questo Governo Renzi, ma siamo comunque entrati nel merito ed abbiamo proposto alcune modifiche, che in parte sono state accettate.

Mi riferisco, ad esempio, alla revisione periodica dei piani di emergenza e alla loro valutazione, come alla proposta di individuare modalità di reperimento delle forniture di beni di prima necessità, di servizi e materiali necessari nella fase d'emergenza direttamente *in loco*, proprio per sostenere fin da subito l'economia del territorio colpito, e altre piccole modifiche.

Ma siamo qui, inoltre, per chiedere di valutare alcune altre proposte, come, ad esempio, quella di escludere la possibilità di derogare ad alcune norme, come, ad esempio, la norma sulla responsabilità penale ed amministrativa, sulla sicurezza del lavoro, sulla tutela ambientale, di specificare fin da subito le disposizioni che sono parzialmente derogabili e di definire questi casi.

Questo per prevenire non pochi problemi giudiziari e gli ingenti danni economici ed ambientali che si realizzano sempre con l'abuso dello strumento derogatorio.

Chiedo anche di valutare la nostra proposta sull'uso del volontariato, perché per noi deve essere elevato al vero compito di prevenzione e soccorso, e non deve essere utilizzato per mancanze o deficit dell'ordinaria amministrazione.

Inoltre, e questa è una cosa molto importante, vista anche la mozione sul Veneto che abbiamo appena votato, quella di rendere strutturali i criteri e le metodologie per l'erogazione di agevolazioni, contributi e forme di ristoro per le popolazioni colpite dall'evento calamitoso; questo è necessario anche per correre subito in aiuto di queste persone.

Inoltre, è necessario che i piani di emergenza vengano considerati come uno strumento sovraordinato di pianificazione, necessario per l'adozione di qualunque altro strumento urbanistico locale.

Ciò perché deve essere chiaro che il concetto della prevenzione deve partire non solo da una cultura personale, ma anche dall'organizzazione e dalla gestione del territorio in cui si vive, e qualsiasi piano urbanistico va coordinato al meglio con il piano di emergenza, così da avere un'ottimizzazione dell'efficienza e dell'autoritatività di questi.

Concludo, dicendo che la votazione di queste modifiche avverrà con l'avvicinarsi dell'autunno, quando inizieranno anche le prime piogge e ritorneranno a galla tutti i problemi della mala gestione del territorio italiano. Sarà l'ennesimo autunno caldo per molti italiani, i quali si troveranno sommersi da acqua e fango, e credo che sia opportuno dare loro un segnale, accettando queste proposte.

Proposte che, ribadisco, sono necessarie per aiutare concretamente, fin da subito, i nostri concittadini. Quindi, rifletteteci sotto l'ombrellone, e buone ferie a tutti.

[PRESIDENTE](#). Constato l'assenza dell'onorevole Dorina Bianchi che era iscritta a parlare: si intende che vi abbia rinunciato.

È iscritto a parlare l'onorevole Monchiero. Ne ha facoltà.

[GIOVANNI MONCHIERO](#). Intervengo solo per sottolineare la necessità, l'urgenza e l'opportunità di questa di legge delega, che consentirà al Governo di riordinare una materia abbastanza complessa della cui necessità, come hanno già sottolineato i colleghi, tutti sentiamo il bisogno. Detto questo, chiedo di poter consegnare il mio intervento.

Pag. 129

[PRESIDENTE](#). È certamente autorizzato anche lei, onorevole Monchiero sulla base dei criteri costantemente seguiti.

È iscritto a parlare l'onorevole Zaratti. Ne ha facoltà.

[FILIBERTO ZARATTI](#). Grazie Presidente, anch'io consegnerò il mio intervento, voglio soltanto dire due frasi in premessa. Il Governo ha scelto la forma della legge delega, noi avremmo preferito, invece, una legge fatta in Aula, perché crediamo che, ancora una volta, il ruolo centrale del Parlamento venga sottodimensionato.

Ciononostante, anche noi abbiamo presentato una nostra proposta di legge che, in qualche modo, in minima parte, è confluita nel testo che è arrivato in Aula. Alcuni nostri emendamenti sono stati ulteriormente inseriti, speriamo che nella fase di discussione che l'Aula affronterà a settembre, ci sarà la possibilità di migliorare ulteriormente questo testo.

Come preannunziato, chiedo che la Presidenza autorizzi la pubblicazione in calce al resoconto della seduta odierna del testo integrale del mio intervento (*La Presidenza lo consente, sulla base dei criteri costantemente seguiti*).

[PRESIDENTE](#). È iscritto a parlare l'onorevole Segoni. Ne ha facoltà.

[SAMUELE SEGONI](#). Grazie Presidente, questa è la prima proposta di legge di Alternativa Libera che approda in Aula. Quindi, capirete che ci tengo moltissimo a questo intervento, pertanto chiedo di consegnarlo alla Presidenza di modo che venga fedelmente riportato agli atti, scrivendo tutte le lettere «C» che altrimenti avrei aspirato, grazie.

[PRESIDENTE](#). Ovviamente è autorizzato anche lei. Sulla base dei criteri costantemente seguiti.

Non vi sono altri iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

**(Repliche dei relatori e del Governo – A.C. [2607-A](#) ed abbinate)**

[PRESIDENTE](#). Constato l'assenza dell'onorevole Grimoldi, relatore di minoranza, quindi evidentemente non intende replicare.

Prendo atto che la relatrice per la maggioranza, Mariani, e il rappresentante del Governo, rinunziano alla replica.

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

**Modifica nella composizione dell'ufficio di presidenza di un gruppo parlamentare (ore 19,55).**

[PRESIDENTE](#). Comunico che, con lettera pervenuta in data odierna, il presidente del gruppo parlamentare MoVimento 5 Stelle, Federico D'Incà, ha reso noto che a decorrere dal 6 agosto 2015 assumerà le funzioni di vicepresidente vicario, in sostituzione della deputata Francesca Businarolo, il deputato Girgis Giorgio Sorial, che assolverà anche alla funzione di portavoce del

gruppo, secondo quanto previsto dal relativo statuto, ferma restando la titolarità, in capo al deputato D'Incà, della carica di presidente del gruppo stesso.

**Modifica nella composizione di gruppi parlamentari.**

PRESIDENTE. Comunico che, con lettera pervenuta in data odierna, l'onorevole Carmelo Lo Monte, già iscritto al gruppo parlamentare Per l'Italia-Centro Democratico, ha dichiarato di aderire al gruppo parlamentare Misto, cui risulta pertanto iscritto.

**Approvazione in Commissione.**

PRESIDENTE. Comunico che, nella seduta di oggi, mercoledì 5 agosto 2015, la XIII Commissione permanente (Agricoltura) ha approvato, in sede legislativa, la seguente proposta di legge: S. 1568 – Pag. 130

<http://www.camera.it/leg17/410?idSeduta=0476&tipo=stenografico#sed0476.stenografico.tit00110.sub00010.int00060>